

Riflessi e ombre nel Mar Bianco

Scambi e interazioni tra Europa, Impero ottomano e Turchia

a cura di Matthias Kappler

Prefazione

Matthias Kappler

Università Ca' Foscari Venezia, Italia

Il lungo viaggio di questo volume inizia nella primavera del 2020, quando doveva tenersi a Venezia l'Incontro della Turcologia Italiana, il terzo dopo quello di Napoli del 2013 (*La turcologia italiana - Continuità e nuove prospettive di ricerca*) e quello di Firenze del 2016 (*Soggettività, identità nazionale, memorie: biografie e autobiografie nella Turchia contemporanea*). L'incontro doveva essere dedicato al nostro Maestro, Collega e Amico Giampiero Bellingeri. Il 2020 era l'anno del suo settantesimo compleanno, nonché del suo pensionamento, due occasioni per festeggiare con una specie di 'Festschrift dal vivo'. Per i noti motivi pandemici l'incontro è stato rinviato più volte per svolgersi finalmente nel mese di luglio del 2022, a ridosso del 73esimo compleanno del festeggiato.

Il presente volume è, con alcune modifiche e cambiamenti, il frutto dell'incontro. Si tratta anche di un omaggio a Giampiero Bellingeri perché gli argomenti trattati sono, per la maggior parte, quelli cari al nostro *Hoca*. Non era facile scegliere un tema tra la varietà di materie di cui Giampiero si è occupato e si sta occupando: dalla storia e poesia ottomana alla letteratura turca contemporanea, dalla traduzione all'analisi filologica, dall'Anatolia al Caucaso e all'Asia centrale, dai rapporti degli Ottomani con Venezia a quelli con la Persia. Alla fine abbiamo scelto un titolo che copre buona parte di questi interessi, ovvero *Riflessi e ombre nel Mar Bianco: Scambi e interazioni tra Europa, Impero ottomano e Turchia*, prendendo spunto dal titolo di un saggio introduttivo scritto da G. Bellingeri per la mostra

Venezia e Istanbul in epoca ottomana, esposta al Museo Sakip Sabancı di Istanbul nel 2009.¹

Il presente volume si apre, forse in maniera non usuale, con un contributo del festeggiato, non per festeggiare se stesso, s'intende, ma affinché la danza dei testi che seguono, colorato girotondo, si apra sotto la guida del Maestro di ballo, dato che tutti i contributi devono in qualche modo qualcosa a lui. La metafora della 'danza' ci sia concessa anche perché le fonti che Giampiero Bellingeri analizza e condivide con noi nel suo articolo vengono offerte come una serie di rappresentazioni teatrali che, per così dire, aprono il sipario ai contributi che seguono. Questi ultimi riguardano interazioni e incontri ottomano-europei (soprattutto italiani), sia storico-politici che filologici, artistici e linguistici (testi di Sinem Arcaç Casale, Luca Bernardi, Marie Bossaert, Giancarlo Casale, Vera Costantini, Matthias Kappler, Nicola Verderame), contatti e traduzioni letterari ed editoriali delle diverse modernità (Fulvio Bertucelli, Tina Maraucci, Lea Nocera, Ayşe Saraçgil), fino a espressioni di mutuo riflesso nelle realtà contemporanee delle culture coinvolte (Carlotta De Sanctis, Valentina Marcella).

Terminare questo lavoro non sarebbe stato possibile senza l'appoggio e la collaborazione di molte persone, in primis dei contributori stessi, poi della redazione della collana «Eurasistica» e dello staff di Edizioni Ca' Foscari, infine del personale amministrativo del Dipartimento di Studi sull'Asia e sull'Africa mediterranea. A tutte e tutti va un sentito ringraziamento.

Concludiamo con un «Bin Yaşa Hocamız!» assieme all'augurio di numerosi futuri incontri e amorosi scambi in buona salute e col morale alto.

1 Bellingeri, G. (2009). «I riflessi, i ritorni, le ombre / Yansımalar, Geri Dönüşler, Gölge-ler». Bellingeri, G.; Ölçer, N. (a cura di), *Venezia e Istanbul in epoca ottomana / Osmanlı Döneminde Venedik ve İstanbul*. Milano: Electa, 20-4; 25-9.